

Alle 18 il presidente Rais presenta il programma e gli assessori

Oggi il consiglio regionale elegge la giunta autonomistica

Tra gli impegni principali della nuova amministrazione il rilancio dell'autonomia basata sulla integrale attuazione dello statuto e sulla sua revisione - Come far fronte alla crisi economica - Un documento del PCI

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI - Alle ore 18 di oggi il presidente della giunta onorevole Franco Rais presenta il programma e i 12 assessori al consiglio regionale. Il voto, che verrà al termine di un dibattito, consentirà la piena legittimazione della nuova giunta autonomistica...

sardi su ogni altra considerazione». Ieri sera le delegazioni dei partiti autonomistici si sono incontrate per definire la composizione della giunta. E' certo che la Sardegna, a tre mesi dalla crisi, avrà un governo, e sarà un governo diverso rispetto a tutti quelli che si sono susseguiti nella trentennale storia dell'autonomia...

democratica, mediante la elaborazione di uno statuto interno della regione. «A questo progetto complessivo - ha precisato il compagno Rais - sono ineluttabili tutte le forze politiche democratiche, al di là delle differenziazioni ideologiche di partito. Soltanto il patto autonomistico può assicurare la mobilitazione del popolo sardo, necessaria per raggiungere gli obiettivi della rinascita».

Una crisi fin troppo lunga e la Sardegna non ammette altri rinvii

CAGLIARI - Il PCI, che da oltre 30 anni si batte per una svolta alla Regione sarda fondata sulla più ampia unità delle forze autonomistiche, attribuisce alla costituzione della giunta di unità autonomistica un grande significato politico. E' pertanto necessario presentare oggi la nuova giunta all'approvazione del Consiglio regionale.

Una delegazione parlamentare del PCI da oggi in Calabria

Tra boss mafiosi e «caporali» il lavoro è sempre più nero

Iniziativa dei rappresentanti comunisti per l'indagine sul fenomeno del caporalato - Un processo che emargina sempre di più le donne dall'economia agricola

CATANZARO - Il fenomeno del caporalato, benché non registri in Calabria una presenza di lunga data come in altre parti del Paese (ad esempio in Puglia), comincia a manifestarsi anche nella nostra regione interessando ormai migliaia di donne, coinvolgendo in maniera notevole alcune zone, soprattutto le tre piane; quella di Lamezia, dove confluiscono soprattutto donne del Vibonese (Rombiolo, Francica, San Catero, Tadi, Filandari, Mileto) e del Reggio (Melicucco, Cinquefrondi, Giffone, Cittanova) quella di Sibari (con un interscambio con la piana di Policoro in Basilicata); quella di Gioia Tauro che funge più che da zona di arrivo da centro di raccolta e di partenza della forza lavoro.

CATANZARO - La delegazione parlamentare del PCI che da oggi indaga sul fenomeno del caporalato in Calabria avvierà i suoi lavori questa mattina con un incontro nel salone dell'amministrazione provinciale di Catanzaro con le autorità competenti di tutta la Regione.

gio assemblee ci saranno a Filadelfia e a Molochio. Domenica infine le iniziative in programma sono tre: una a Rombiolo, nel Vibonese, una a San Lorenzo Bellizzi nel Cosentino e una in serata a Sella Marina dove una delegazione composta dalla compagna Gigli Tedesco e dai compagni Pasquale Poerio e Quirino Ledda ricorderà il 34. anniversario dell'uccisione di Giuditta Levato, la bracciante di Calabroccia uccisa dai carabinieri durante l'occupazione delle terre.



Un contadino di 73 anni a un posto di ristoro in una zona terremotata

La decisione del TAR mette allo scoperto la gestione clientelare di Reggio

Una «lotta tra bande» che colpisce la città

L'annullamento della elezione del Consiglio comunale del giugno scorso ha provocato aspre critiche in tutti gli ambienti - Una strumentale interrogazione del dc Ligato - Documento del PCI: «Coprire il vuoto di potere»

REGGIO CALABRIA - La decisione del TAR di annullare le operazioni elettorali svoltesi l'8 e il 9 giugno 1980 per il rinnovo del Consiglio comunale di Reggio Calabria ha provocato in tutti gli ambienti cittadini aspre critiche contro i responsabili delle manifeste irregolarità che hanno reso inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

eleitorale della prossima primavera. Soltanto il Consiglio di Stato potrà pronunciarsi per una sospensiva del provvedimento emesso in accoglienza del ricorso presentato il 5 agosto scorso dai candidati socialisti non eletti Maria Curatola, Francesco Crisaco, Edoardo Pannella, Giovanni Ruggio.

che segna il punto più basso di una lotta politica ormai a livello di folla - si inserisce, ora, una pesante quanto tardiva interrogazione, presentata ai ministri dell'Interno e di Giustizia dal deputato democristiano Ludovico Ligato.

no. Siamo in presenza - come rileva la Federazione regionale del Partito comunista italiano - di una vera e propria lotta tra bande che attraversa la Democrazia cristiana e tutti i partiti del centro-sinistra. Si impone, ora «il pieno accertamento della verità e la punizione severa dei responsabili di illeciti». Nel contempo, occorre e garantisce subito l'insediamento dei consigli di circoscrizione per sviluppare un potere democratico in grado di coprire, sia pure parzialmente, il vuoto di governo cittadino».

Enzo Lacaria

nell'ambito del bacino di impiego, la costituzione di «liste di prenotazione». Per quanto riguarda i trasporti anche qui è necessario un intervento a diversi livelli verso il patronato perché venga organizzato e messo a disposizione il mezzo di trasporto da parte delle grandi aziende, verso la Regione affinché venga considerata la possibilità di tracciare un programma per l'organizzazione pubblica del trasporto che si basi sull'individuazione di alcuni flussi migratori stabili; verso i comuni, infine, perché ottengano dalla Regione la delega per la regolamentazione del trasporto onde evitare una degli aspetti più umilianti del fenomeno del caporalato costituito dal trasporto su camion ad uso merci e bestiame.

intravedere che la battaglia sarà molto difficile, piena di rischi e di lunga durata, molto meno complessa si presenta l'iniziativa per intervenire su un altro aspetto che influisce quanto il tipo di lavoro nel rendere estremamente pesanti le condizioni di vita delle donne: il problema cioè dei servizi (mancanza di asili nido e scuole materne gratuite, orari e funzionamento che non combaciano con le esigenze delle lavoratrici) e quello della salute.

occupate (su 1.029.000 donne presenti 175.000 sono le occupate die di 76.000 in agricoltura), sia perché è in questo settore che sono più consistenti i fenomeni di precarietà e di sottosalari e sia perché in ogni caso il fenomeno è in questi anni fenomeno "nuovo" che non è possibile ignorare (presenza delle donne in aziende specializzate e nella forestazione), e sia perché in ogni caso il mondo dell'agricoltura, attraverso il complesso meccanismo della assistenza e della previdenza è per migliaia e migliaia di donne l'unico punto di riferimento per aver assicurato un minimo di autonomia o quantomeno di sussistenza. A tale proposito l'attività della campagna olearia di quest'anno è un appuntamento molto importante, da non mancare.

Rita Comisso

La giunta abruzzese riesce a stravolgere anche le leggi regionali

L'AQUILA - I consiglieri regionali comunisti Ciccone, Santucci, Basile, Cornelli e Valente hanno sottoscritto una risoluzione in cui si denuncia lo stravolgimento del dettato statutario e della norma regolamentare da parte del presidente democristiano della nuova giunta regionale, Anna Nenna D'Antonio.

Le iniziative sul problema del caporalato vanno inserite infine in un rilancio generale della tematica della condizione della donna nelle campagne. Il problema dell'occupazione femminile in Calabria deve fare i conti prima di tutto con questo aspetto della questione, sia perché le donne che lavorano in agricoltura sono quasi la metà delle

devano parte alla manutenzione del villaggio e parte alla costruzione di altri appartamenti. La società ha dovuto in seguito all'iniziativa di Zamberletti annullare i programmi di lavoro in corso per realizzare altri complessi. Sempre su questa decisione vi è stata una nota dei sindacati unitari che stigmatizzano il comportamento del commissario di governo e chiedono che si sblocchi subito la situazione per evitare il licenziamento degli operai e altre possibili ripercussioni negative nel settore dell'occupazione.

Documento del direttivo regionale del PCI calabrese

Non basta la solidarietà per la ricostruzione del Sud

Positiva l'approvazione da parte della Regione dello stanziamento di un miliardo - La mobilitazione dei comunisti

CATANZARO - La vasta ed eccezionale mobilitazione dei comunisti e delle altre forze democratiche calabresi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, l'ampio dibattito apertosi anche in Calabria sulle luttuose conseguenze del disastro non possono subire rallentamenti o arresti considerati l'immane sforzo che occorre e di radicali mutamenti di politica economica che comporta se si vuole evitare il rischio di un ulteriore arretramento delle condizioni di vita delle popolazioni meridionali.

Questo è l'orientamento del direttivo regionale del PCI espresso ieri in un documento. L'approvazione da parte del consiglio regionale della legge che stanziava un miliardo in favore delle popolazioni terremotate e che istituisce un comitato ampiamente rappresentativo con il compito di individuare le priorità degli interventi e le linee di coordinamento rappresentava un positivo risultato. Oltre al doveroso ed indispensabile concorso di solidarietà occorre però un più sostanziale qua-

lificato intervento dello Stato. Con l'ordine del giorno, cui ha dato il decisivo contributo il gruppo comunista, votato all'unanimità, è stata indicata la strada della lotta unitaria affinché si determinino profondi mutamenti degli indirizzi di politica economica nazionale come condizione necessaria per il superamento di quelle condizioni di arretratezza del Mezzogiorno e dello Stato privo finanche di adeguati strumenti di pronto intervento, che sono

state cause non secondarie della mancata salvezza di migliaia di vite umane. Il comitato direttivo regionale del PCI nel giudicare altamente positiva la mobilitazione e l'impegno dei comunisti calabresi a favore delle popolazioni colpite invita i comunisti a proseguire nell'opera di raccolta dei fondi e dei mezzi e ad allargare il dibattito nel partito e in tutte le altre sedi sia per evitare che passato il momento più drammatico cessi la mobilitazione delle forze democratiche e siano disattesi, come avvenuto nel passato, gli impegni assunti unitariamente dal Consiglio regionale.

Per meglio seguire la mobilitazione e le iniziative del partito il comitato direttivo regionale ha deciso infine di nominare un gruppo di lavoro col compito di elaborare proposte capaci di affrontare adeguatamente la condizione di stasi del territorio calabrese



Un contadino di 73 anni a un posto di ristoro in una zona terremotata

FOGGIA - Si fa sempre più aspra la polemica sulla decisione del commissario di governo per le zone terremotate di requisire circa 800 tra appartamenti, ville e villini del villaggio turistico Ippocampo, che dovranno accogliere altrettante famiglie colpite dal sisma del 23 novembre scorso. I proprietari degli appartamenti e villini, che gestiscono il villaggio, hanno chiesto la revoca del provvedimento che è stato adottato senza alcuna consultazione con il Comune di Manfredonia.

Il villaggio requisito a Manfredonia senza preavviso

Ora Zamberletti riesce anche a mettere in crisi l'occupazione

Sono stati bloccati i lavori di ampliamento e si rischiano licenziamenti - 50 case erano state offerte dopo l'appello del sindaco

Il compagno Michele Magno sindaco di Manfredonia ha dichiarato che si è trattato di un provvedimento preso unilateralmente dal commissario di governo il quale non ha avuto la sensibilità e il dovere di consultarsi con l'ente locale. Il compagno Magno, nella qualità di sindaco di Manfredonia, nei giorni scorsi aveva rivolto, con un pubblico manifesto fatto affiggere anche nel capoluogo, un appello ai proprietari di appartamenti e ville della zona perché mettessero a disposizione dei terremotati

devano parte alla manutenzione del villaggio e parte alla costruzione di altri appartamenti. La società ha dovuto in seguito all'iniziativa di Zamberletti annullare i programmi di lavoro in corso per realizzare altri complessi. Sempre su questa decisione vi è stata una nota dei sindacati unitari che stigmatizzano il comportamento del commissario di governo e chiedono che si sblocchi subito la situazione per evitare il licenziamento degli operai e altre possibili ripercussioni negative nel settore dell'occupazione.

Gli operatori turistici della zona sono tra l'altro in allarme anche per le conseguenze che il provvedimento Zamberletti può avere sul futuro turistico non solo di Manfredonia ma dell'intero Gargano. Una commissione si è recata in prefettura per chiedere la revoca del provvedimento di requisizione. E' necessario - come ha dichiarato l'amministrazione comunale di Manfredonia - avviare un serio discorso perché a certe decisioni si arrivi unitariamente con lo apporto di tutte le forze politiche sociali e sindacali della zona.